



ATTUALITÀ

LA RISTORAZIONE FA SENTIRE LA SUA VOCE

Fipe-Confcommercio ha organizzato manifestazioni in ventiquattro città italiane contro le restrizioni dell'ultimo Dpcm. **Stoppani**: "Ribadiamo il valore economico e sociale del nostro settore, le imprese sono fatte per vivere".



28 ottobre 2020

Una giornata per far sentire la voce di un settore, quello della ristorazione e dei bar, che sta pagando un prezzo altissimo alle restrizioni che si sono susseguite nel giro di poche settimane e hanno raggiunto l'apice nell'[ultimo Dpcm](#). Questo il senso della manifestazione organizzata dalla **Fipe** in ventiquattro piazze d'Italia da nord a sud che ha visto la partecipazione di oltre diecimila persone.

"*Imprenditrici e imprenditori - scrive la Fipe - hanno simbolicamente apparecchiato per terra, disponendo oltre 1000 coperti rovesciati a ricordare alla politica lo stato di emergenza nel quale versa il settore della ristorazione con il [comparto che rischia di perdere 50.000 aziende con ben 300.000 posti di lavoro in bilico](#) e 2,7 miliardi di euro bruciati solo per effetto dell'ultimo decreto*".

"*Protesta del tutto apolitica, pacifica e nel pieno rispetto delle regole - si sottolinea - a dimostrazione del grande senso di responsabilità che ha sempre caratterizzato gli imprenditori del settore*".

"*Oggi ci viene chiesto di sospendere la nostra attività per senso di responsabilità e per contribuire a ridurre l'impennata dei contagi*", **sottolinea il presidente della Fipe-Confcommercio, Lino Enrico Stoppani**. "Noi siamo pronti a fare la nostra parte, pur sapendo che i nostri locali sono sicuri. Lo sappiamo perché lo dicono i dati e lo sappiamo perché nei mesi scorsi abbiamo investito tempo, risorse ed energie per renderli sicuri. Non siamo untori e rivendichiamo il diritto di lavorare".

"*Il [Decreto Ristori](#) approvato dal Governo - prosegue Stoppani - è un primo importante segnale che va apprezzato*", "ma se le risorse promesse non arriveranno sui conti correnti degli imprenditori entro i primi giorni di novembre, il Paese perderà una componente essenziale dell'agroalimentare e dell'offerta turistica che da sempre ci rendono unici al mondo".

FOTO

#siamoAterra Manifestazione Fipe 28.10.2020 #siamoAterra Ma

